

che sono comunione con il Signore risorto, a lui affidiamo la Chiesa e l'umanità.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**Cristo, pane di vita, ascoltaci!**

L. La Chiesa renda grazie al Signore per averla nutrita e custodita attraverso la storia degli uomini e anche nei mesi trascorsi segnati dall'epidemia. Insieme preghiamo.

**Cristo, pane di vita, ascoltaci!**

L. L'umanità attraversi la pandemia e ogni emergenza del suo cammino riuscendo a ricollocare lo sguardo su Cristo, dono di vita senza fine. Insieme preghiamo.

**Cristo, pane di vita, ascoltaci!**

L. La voce del papa Francesco e di tutti i pastori delle Chiese guidino i fratelli a render grazie per la novità di Dio senza nostalgie di un passato più facile ma lontano da lui. Insieme preghiamo.

**Cristo, pane di vita, ascoltaci!**

L. Quanti operano nelle varie forme di volontariato siano custoditi dal loro servizio ai fratelli nella potenza di vita scaturita da Cristo. Insieme preghiamo.

**Cristo, pane di vita, ascoltaci!**

L. Quanti hanno perso la vita anche a causa dell'epidemia siano ammessi nella vita, nella luce, nella pace di Cristo. Insieme preghiamo.

**Cristo, pane di vita, ascoltaci!**

C. Saziati, Signore Gesù, del tuo pane, dissetaci al tuo calice, donaci la luce dello Spirito, affinché rimaniamo con te nel Padre, ora e per i secoli dei secoli

**Amen!**

**Nel mese di GIUGNO la S. MESSA feriale**, del martedì e giovedì, sarà celebrata **alle ore 8,30**

**domeniche 6 e 13 giugno** -sacramenti della P. Comunione e della Cresima- non saranno celebrare le MESSE del pomeriggio

Sito parrocchiale: [www.parrochiacastelnuovo.altervista.org](http://www.parrochiacastelnuovo.altervista.org); e-mail: [parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com](mailto:parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com); U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

**sabato 5 giugno**

- catechismo **ore 14,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

**domenica 6 giugno**

- s. messa **ore 8,30**
- celebrazione sacramento della prima comunione nel parco della canonica **ore 10,30**

**lunedì 7 giugno**

- prosegue lettura condivisa enciclica "Fratelli tutti" **ore 20,45**
- recita del Rosario **ore 21,00**

**giovedì 3 giugno** s. messa feriale **ore 8,30**

- don Giovanni è presente in canonica per qualsiasi necessità **dalle ore 15,00 alle 16,30**

# SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo  
**Amen**  
C. Gesù sia con tutti voi **E con il tuo Spirito**

## Atto penitenziale

C. La presenza di Cristo può trasformare la nostra vita, rinvigorire i nostri passi verso la meta eterna, dare vigore alle nostre giornate. Per questo, consapevoli del nostro peccato, apriamoci alla sua misericordia chiedendo sinceramente perdono delle nostre colpe.

C. Signore, che ci raduni alla mensa della tua Parola e del Pane di vita, **Kyrie, elèison.**

C. Cristo, che per amore nostro offri il tuo corpo in sacrificio sull'altare, **Christe, elèison.**

C. Signore, che sei con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo, **Kyrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

## Dal libro dell'Esodo (Es 24,3-8)

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

Parola di Dio

**Rendiamo grazie a Dio**

**Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.** (Sal 115)

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

**Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.**

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

**Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo.

**Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.**

**Dalla lettera agli Ebrei (Eb 9,11-15)**

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

Parola di Dio

**Rendiamo grazie a Dio**

### SEQUENZA

[Sion, loda il Salvatore, la tua guida, il tuo pastore con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore: egli supera ogni lode, non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita: questo è tema del tuo canto, oggetto della lode.

Veramente fu donato agli apostoli riuniti in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante, gioia nobile e serena sgorga oggi dallo spirito.

Questa è la festa solenne nella quale celebriamo la prima sacra cena.

È il banchetto del nuovo Re, nuova Pasqua, nuova legge; e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico, la realtà disperde l'ombra: luce, non più tenebra.

Cristo lascia in sua memoria ciò che ha fatto nella cena: noi lo

Obbedienti al suo comando, consacriamo il pane e il vino, ostia di salvezza.

È certezza a noi cristiani: si trasforma il pane in carne, si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi, ma la fede ti conferma, oltre la natura.

È un segno ciò che appare: nasconde nel mistero realtà sublimi.

Mangi carne, bevi sangue; ma rimane Cristo intero in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza, né separa, né divide: intatto lo riceve.

Siano uno, siano mille, ugualmente lo ricevono: mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi; ma diversa ne è la sorte: vita o morte provoca.

Vita ai buoni, morte agli empi: nella stessa comunione ben diverso è l'esito!

Quando spezzi il sacramento non temere, ma ricorda: Cristo è tanto in ogni parte, quanto nell'intero.

È diviso solo il segno non si tocca la sostanza; nulla è diminuito della sua persona.]

**Alleluia, alleluia.**

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

**Alleluia.**

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,12-16.22-26)**

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola del Signore

**Lode a te o Cristo**

**Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, radunati a benedire il calice e spezzare il pane

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte, nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.